

Intervista ad Andrea Beatriz Lauria

Scritto da Andrea Perotti

Mercoledì 22 Marzo 2017 00:28 -

Intervista a : Andrea Beatriz Lauria



Andrea Beatriz Lauria, grande appassionata di piante d'acquario, si è distinta in campo

internazionale classificandosi al secondo posto all'

AGA International

Aquascaping Contest 2016

, nella categoria "

Dutch Aquascape

". AquaExperience l'ha intervistata per voi. Buona lettura.



1 - Ciao Andrea, a beneficio di chi non ti conosce puoi fare una tua presentazione, soprattutto dal punto di vista acquariofilo?

Ciao, sono Andrea Beatriz Lauria, 40 anni, appassionata di acquariofilia da 8 anni circa. Questa passione è nata grazie ad una vasca abbandonata da mio cognato presso la mia abitazione. Stava lì, ferma da anni e non facevo altro che chiedermi se mai, un giorno, sarei stata in grado di allestire un acquario. Iniziai a documentarmi molto su internet, sui forum, blog, un mare di informazioni.

2 - Attualmente quanti acquari stai gestendo? Sono dedicati a qualcosa di particolare?

Attualmente ho una shallow 130x50x33h in extrachiaro, artigianale, misure espressamente volute da me. L'idea era di avere una vasca con una importante zona emersa ove posizionare i wabikusa, un ramo dell'acquariofilia che amo particolarmente.

3 - Oltre ai tuoi acquari personali, ti è capitato anche di allestire vasche non di tua proprietà? Ad esempio per amici, negozi o fiere?

Soltanto per alcuni amici. Abito in una zona che mi tiene ben lontana da questa realtà.

4 - Parliamo ora di come gestisci i tuoi acquari di piante, iniziando con la fertilizzazione in colonna. Ti preoccupi maggiormente di non avere eccedenze oppure di non avere carenze? Usi prodotti home-made (se sì, quali? Come li prepari?) o ti affidi a fertilizzanti commerciali? Quali fertilizzanti stai impiegando attualmente nel tuo acquario principale?

La fertilizzazione è la chiave di riuscita per un bel plantacquario. L'equilibrio fra i vari elementi è

spesso precario, in particolar modo se parliamo di vasche piantumate con specie esigenti dove le carenze o eccedenze vengono evidenziate da malformazioni o particolari "macchie" in breve tempo. Mi sono sempre preoccupata di non avere carenze, impresa molto ardua in plantacquari spinti. Per ovviare alle eccedenze è, invece, fondamentale effettuare cambi cospicui e frequenti, dei veri e propri reset che giovano tantissimo. Negli anni ho imparato che la chimica, tanto odiata a scuola, ha la sua utilità anche in un semplice hobby. E' così che ho imparato a dosare i macroelementi, (potassio, nitrati e fosfati), tramite i sali, ovvero il famoso **pmdd**. Ci sono in rete utilissimi calcolatori che ci facilitano il compito, basta inserire il nostro litraggio e le parti per milioni che desideriamo ottenere. La regola generale è mantenere i tre elementi che ho citato, in rapporto 15-10-1 ma, specie con i fosfati, ho spesso stravolto tale regola. Invece per i microelementi mi sono sempre affidata a marche rinomate, in particolare "Seachem" e "Brightwell Aquatics". Microelementi commerciali e macroelementi pmdd si ben prestano alla riuscita di un ottimo plantacquario.





5 - Ci sono fondi (attivi, unici e non) commerciali con cui ti trovi particolarmente bene e che ti senti di consigliare? Come imposti e strutturi il fondo del tuo plantacquario ideale?

Devo ammettere che con i fondi attivi ho avuto enormi difficoltà, oggi eviterei di commettere l'errore di trattarlo come un inerte, da subito con la fertilizzazione per poi ritrovarmi con invasioni algali, in particolare la terribile gda (*green dust algae*), alga di una difficoltà assurda da debellare, molto più di una temuta ma, risolvibile, crispata. Il mio fondo ideale, oggi, è la Flourite. Ti permette di ottenere risultati stupefacenti e perdona errori nella fertilizzazione non assorbendo sostanze per poi rilasciarle, come fanno gli allofani. Importante è la integrazione

periodica con buone tabs.

6 - La potenza totale d'illuminazione in plantacquario è un elemento secondo te sopravvalutato? Si possono ottenere splendidi plantacquari anche con un'illuminazione moderata, oppure per ottenere ottimi risultati è indispensabile fornire un'illuminazione abbondante? Il tuo approccio qual'è?

I watt sono fondamentali. Un generico 0,5 watt per litro, è sufficiente per molte specie verdi. Se vogliamo ottenere ottime colorazioni rosse è, invece, indispensabile avvicinarci al classico 1 watt/litro. Spesso mi è stata rivolta la domanda "*ho un watt litro ma non riesco ad ottenere una buona colorazione rossa, perchè?*", la motivazione è nel lavoro in sinergia tra fertilizzanti e illuminazione. Parlo sempre per esperienza personale non avendo alcuna nozione scientifica in questo campo: per le rosse sono indispensabili luce, ferro e fosfati. Al mancare di qualunque di questi tre elemnti, il colore viene meno. In ogni caso, la ricerca del rosso intenso, è solo una esigenza estetica. Una Ludwigia pallida non ne risente di certo.

Intervista ad Andrea Beatriz Lauria

Scritto da Andrea Perotti

Mercoledì 22 Marzo 2017 00:28 -



Intervista ad Andrea Beatriz Lauria

Scritto da Andrea Perotti

Mercoledì 22 Marzo 2017 00:28 -



©2016 Andrea Beatriz Lauria

Autore: Andrea Perotti per www.aquaxperience.it (articolato www.aquaxperience.it/articolato/Andrea-Beatriz-Lauria);
Autore: Andrea Perotti per www.aquaxperience.it (articolato www.aquaxperience.it/articolato/Andrea-Beatriz-Lauria);